

→ **Il ministro** dello sviluppo economico all'attacco degli imprenditori: diffondono pessimismo

→ **Il presidente** di Confindustria inventa il modo per finanziarsi: bloccare le liquidazioni

Scajola: industriali corvi Marcegaglia vuole il Tfr

Botta e risposta tra governo e Confindustria. Per il ministro Scajola «gli industriali sono corvi che spargono pessimismo». Per tutta risposta Emma Marcegaglia chiede di più contro la crisi: «Il Tfr torni alle imprese».

MASSIMO FRANCHI

mfranchi@unita.it
ROMA

L'incendio della crisi si allarga: il governo continua a fare il pompiere e allora anche la Confindustria si stanca. Emma Marcegaglia inizia a scaldare, chiedendo sempre di più. Molto di più di quanto, ad esempio, chiede Raffaele Bonanni. La prova si ha al convegno organizzato sulla Fiat dalla sua Fim-Cisl. Sergio Marchionne e Piero Fassino danno buca e allora rimangono solo il ministro Scajola e il segretario generale della Cisl. È tutto un «Ringrazio Raffaele», «Voglio fare un elogio pubblico a Bonanni per come sta gestendo questa situazione di difficoltà», eccetera. E Raffaele risponde: «Senza gli interventi del governo neanche il superman-Marchionne sarebbe riuscito a salvare la Fiat», «finché c'è un filo di dialogo con il governo e le imprese, la Cisl cercherà di sfruttarlo fino in fondo». Applausi, pure da parte dei cassintegrati di Pomigliano, presenti con le loro magliette bianche.

STILETTATA

Scajola parla a braccio e cambia tono solo per attaccare Confindustria. «A me le cose piace dirle - premette - . E allora mi piacerebbe che i corvi la smettessero di spargere pessimismo. Ad esempio gli scenari di Confindustria mi lasciano perplesso, perché se il Fondo Moneta-



Chrysler-Fiat: due Alfa Romeo in Usa per sancire l'alleanza

■ I prossimi due modelli Alfa Romeo, che potrebbero vedere la luce negli Usa, si chiameranno Milano e Giulia. Lo ha reso noto Chrysler, possibile partner di Fiat, nell'illustrare il piano di riorganizzazione al governo Usa per la conces-

sione dell' aiuto statale. Il primo modello Alfa si chiamerà Milano e rimpiazzerà la 147. È atteso in Europa nella primavera del 2010. Il secondo modello si chiamerà invece Giulia, nome ben noto agli alfisti. La Giulia è attesa nel 2011.

rio prevede per il 2009 il nostro Pil a -2% e passa solo qualche ora e Confindustria si affretta a correggerlo a -2,5%, allora qualcosa non va».

Una stiletta premeditata, che lascia il segno. E difatti passano poche ore e arriva la risposta. La Marcegaglia è a Foggia ad una riunione con imprenditori locali. La crisi, spiega, è «molto pesante ed è necessario che il governo sostenga l'economia; capiamo il problema del debito pubblico

ma serve un sostegno perché c'è il rischio che molte imprese non riescano ad andare avanti». Il presidente di Confindustria sollecita interventi in «tempi brevi» su credito alle imprese, infrastrutture e crediti delle aziende nei confronti della Pubblica amministrazione. Un vero elenco di richieste.

FONDO DI GARANZIA

La chicca però arriva a proposito dei

Trattamenti di fine rapporto. Quelli dei lavoratori che non hanno aderito ai Fondi pensione. «Si potrebbe arrivare alla decisione che per un anno i flussi di Tfr non vadano all'Inps (in questo momento sono raccolti in un fondo da 8 miliardi l'anno e usati per finanziare le infrastrutture; Ndr), ma vengano tenuti all'interno delle imprese». Oppure potrebbero servire a «creare un fondo di garanzia che aiuti il sistema del credito alle picco-

Claudio Scajola

■ «I centri studi nazionali si compiacciono di diffondere il pessimismo, rivedendo sistematicamente al ribasso di mezzo punto le stime effettuate dagli istituti internazionali. Finiamola con questi corvi che passano per strada».



Emma Marcegaglia

■ «Per un anno i flussi di Tfr potrebbero non andare all'Inps, ma essere tenuti all'interno delle imprese. Oppure potrebbero servire a creare un fondo di garanzia che aiuti il credito alle piccole e medie imprese».

